

SAN GIOVANNI 2000

EX-ALLIEVI DON BOSCO

SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI

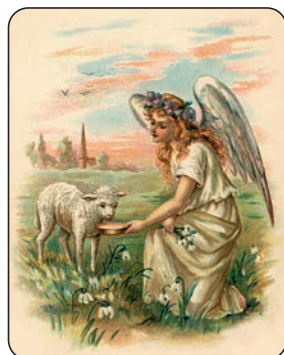
N. 1 - MARZO 2016



CONVEGNO
ANNUALE
EX-ALLIEVI

3 APRILE
2016

DOMENICA
IN ALBIS



CONVEGNO ANNUALE

DOMENICA 3 APRILE 2016



Programma

- Ore 9.30 Arrivi e operazione tesseramento.
- Ore 10.30 S. Messa nella Chiesa del San Giovanni;
durante la celebrazione verrà ricordato il carissimo Rino Vercelli.
- Ore 11.30 Gruppo fotografico. Incontro in sala conferenze.
- Ore 12.30 Pranzo in Istituto (**prenotarsi non oltre il 28 Marzo**).

Per prenotazioni ed informazioni:

- | | |
|---|--|
| Istituto San Giovannino | Tel. 011.070.39.92 - Fax 011.19.83.94.92
E-mail: direttore.sangiovanni@salesianipiemonte.it |
| Ramella Giovanni (presidente onorario) | Tel. 011.669.15.63 |
| Valperga Carlo (presidente) | Tel. 011.822.30.06
E-mail: carlovalperga@virgilio.it |
| Conteri Marcellino (segretario-tesoriere) | Cell. 334.201.90.90
E-mail: conte.marcy@libero.it |
| Ronco Pierluigi (vicepresidente) | Tel. 011.660.25.52 (ore serali)
E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it |
| Muraca Ezio (oratoriano) | Tel. 011.619.15.78
E-mail: ezio.muraca@email.it |

TESSERAMENTO 2016 - La quota associativa è di € 20

*Un sincero ringraziamento per la vostra devozione a Don Bosco
e all'Unione Ex-Allievi*

CONVEGNO ANNUALE 2015





GESÙ CRISTO, IL NUOVO UMANESIMO

È il titolo del 5° Convegno Ecclesiale della Chiesa Italiana che si è svolto lo scorso mese di novembre a Firenze. Ho avuto la possibilità di partecipare, su invito di Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino e presidente del convegno stesso, in qualità di delegato della diocesi di Torino.

Oltre 2000 persone presenti rappresentanti le 226 diocesi italiane; gran parte laici di età compresa tra 35-45 anni.

La Chiesa in Italia, guidata e sostenuta da Papa Francesco, ci richiama tutti a riscoprire cinque atteggiamenti pastorali, che affido anche a voi, affinché possiamo rendere concreta la presenza di Cristo.

Uscire: il cristiano è un credente che riconosce gli effetti della presenza di Cristo al di fuori della propria comunità e si inserisce nella vita del suo tempo facendosi carico dell'umanità che vivono situazioni di scarto.

Educare: il cristiano promuove lo sviluppo della vita in ogni persona, soprattutto tra i giovani. È far percepire la presenza di Cristo nel cuore di ogni persona e che lo si incontra in tutto ciò che è buono, vero e giusto.

Abitare: il cristiano si impegna nella vita sociale e politica della sua città. Con la sua testimonianza e il suo impegno costruisce la civiltà fondata sul rispetto della dignità della persona.

Annunciare: il cristiano è consapevole che annunciare il Vangelo con la parola e con la vita costituisca l'essenza della sua fede. È l'impegno della costante ricerca della verità, che trova la sua espressione più intensa e completa in Gesù Cristo.

Trasfigurare: il cristiano vive in costante unione con Dio, riconosce la presenza del Signore nella sua vita e trasforma tutto ciò che fa in preghiera.

Cari Ex-Allievi, vi auguro che la Pasqua del Signore Gesù vi aiuti ad essere dei cristiani sempre più credenti e, a partire dalle vostre scelte, sempre più credibili rendendo sempre più concreta la vostra fede.

Don Mauro Mergola



**Sinceri auguri di Buona Pasqua
a tutti gli Ex-Allievi, loro famiglie
e alla Comunità Salesiana**



MISERICORDIA DOMINI IN ETERNUM CANTABO

Papa Francesco nel secondo anno della sua elezione alla Cattedra di S. Pietro ha dato l'annuncio di un Giubileo straordinario: "ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA". Anno della riconciliazione con Dio e con i fratelli, del perdono dei peccati, della conversione e della remissione delle pene.

Esisteva nella religione e civiltà ebraica.

Il suo nome deriva da "Jobel" che significa "caprone" di cui si usavano le corna per le cerimonie religiose. Era segno di misericordia: gli schiavi tornano liberi, i debiti venivano estinti, le terre tornavano al primo proprietario, non veniva coltivata la terra per darle un anno di riposo, ci si nutriva dei frutti spontanei.

Il 1° giubileo cristiano risale al 1300 e si susseguirono con scadenza di 50 e 25 anni, legati a avvenimenti ed eventi religiosi.

I primi noti e vicini a noi ricordiamo:

- Anno Santo della redenzione (Papa Pio XI) 1933
- Giubileo ordinario (Papa Pio XII) 1950
- Anno Santo della morte e resurrezione di Gesù (Papa Giovanni Paolo II) 1983
- Giubileo ordinario (Papa Giovanni Paolo II) 2000
- Anno Santo della misericordia (Papa Francesco) 2015

È un giubileo che non si collega a un avvenimento della vita di Gesù o storia della salvezza, ma si collega al contenuto centrale della fede.

Richiama la Chiesa alla sua missione principale: essere segno e testimonianza della misericordia di Dio per ciascuno di noi, con il pressante invito ad essere anche noi misericordiosi sempre e con tutti: "Misericordiosi come il Padre".

"Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia" (Papa Francesco).

Nessuno può essere escluso dalla misericordia di Dio: tutti conoscono la strada per accedervi e la Chiesa è la Casa che tutti accoglie e nessuno rifiuta.

Le sue porte permangono spalancate, perchè quanti sono toccati dalla grazia possano trovare la certezza del perdono.

Più è grande il peccato e maggiore dev'essere l'amore che la Chiesa esprime verso coloro che si convertono. Dio perdona sempre, perdona tutto.

Ecco, cari amici, che ci è offerto un momento di vera grazia, di risveglio della nostra fede, un impegno di vita.

Prendiamo l'occasione della S. Pasqua per riflettere ed entrare per quella "Porta Santa" che può cambiare le nostre idee e la nostra vita e vedere Dio come Padre e gli altri come fratelli in Cristo Gesù.

Vi giunga il mio augurio cordiale di pace e fiducia in Cristo Risorto.

Don Remo Paganelli



*Cari Ex-Allievi,
si avvicina il giorno del nostro convegno, che quest'anno avverrà
nell'anno del giubileo della misericordia.*

*Pensando a questo evento, sento di voler condividere con voi
qualche pensiero, mentre invito tutti caldamente a trovarci il 3 Aprile p.v. presso
il nostro collegio, eventualmente anche a pranzo, per un momento di amicizia e
convivialità.*

*Tornando all'evento "Anno Santo della misericordia" sento che in questa ultima parola è racchiusa
una forza enorme che deriva dalla sua stessa etimologia latina: misereo (ho pietà) e cordis (del
cuore), cioè quel sentimento per il quale la miseria altrui tocca il nostro cuore.*



Quindi questa disposizione d'animo è esattamente il contrario del buonismo sdolcinato e sovente superficiale, ma è un rendersi conto, nel profondo, del male che colpisce il nostro prossimo (anche se fosse, dal nostro punto di vista, meritato) ma superarlo con la nostra disposizione ad aiutare, a capire, a perdonare coloro che sono in queste situazioni di fatica, di dolore o di astio verso tutti o verso qualcuno. Dobbiamo quindi, secondo me, ricercare, nei valori che sentiamo in noi, quella forza che ci renda disponibili a vincere, con la comprensione, gli errori altrui, se ci sono, con l'aiuto generoso a superarli. Praticamente essere nello stato d'animo del padre buono della parabola di fronte al figlio che ritorna: non rinfaccia gli errori ma gioisce per il ravvedimento. Ricordiamo che tutti sono amati da Dio e tutti hanno quindi diritto alla nostra misericordia.

E qui si innesta il discorso molto importante che anche noi dobbiamo riconoscere che abbiamo bisogno di misericordia, soprattutto di non disperare mai dell'amore che Dio ha per noi, di non perdere la speranza, come Gesù nella sua vita ha cercato in ogni modo di far capire a tutti coloro che si rivolgevano a lui. Come disse Sant'Agostino: tra noi e l'inferno c'è tutto l'oceano della misericordia di Dio!

Le cose che la Chiesa propone per il giubileo, per aiutare i cristiani in questo cammino, sono il pentimento sincero delle proprie colpe a cui Dio risponde correndoci incontro con gioia, il pellegrinaggio che aiuta, nel passare camminando da una chiesa all'altra, a meditare su queste grandi realtà e la preghiera per le intenzioni del Papa.

Mi piace pensare che anche nella nostra Unione e nelle nostre famiglie i rapporti possano essere così, rendendo la vita più bella e degna di essere vissuta. Quando ci vedremo al convegno, se volete, potremo parlare anche di queste belle cose.

Vi saluto con grande amicizia ed affetto nel nome di Don Bosco e vi auguro, con gli altri membri della presidenza, Buona Pasqua! A presto.

Carlo Valperga



Cari Amici oratoriani, vi debbo confessare che questo intervento era stato preparato da tempo come richiesto da esigenze tecniche, ma le cose sono andate diversamente ed ho sentito la necessità di ripensarlo.

Ho avuto occasione di rileggere la profezia di Don Bosco del '70 (Parigi, Chiesa, Italia), leggere la bolla di Papa Francesco istitutiva dell'Anno Santo e le riflessioni sono cambiate.

Questa S. Pasqua 2016, infatti, oltre alle sue profonde valenze, ne ha anche un'altra: il tema dell'Anno Santo – la Misericordia di Dio – ci obbliga ad una seria ed approfondita analisi del nostro modo di essere, di comportarci, di pensare in termini nuovi e vivere la nostra normalità.

Pensando al nostro specifico oratoriano e volendo ritrovare nell'operato sin qui fatto, quanto è stato messo in pratica rispetto alle linee guida indicateci da Papa Francesco per l'Anno Santo in corso, dobbiamo ammettere che abbiamo qualche difficoltà a trovare coincidenze significative.

I vari tentativi di interagire con la realtà che ci circonda hanno avuto esiti positivi solo per la parte sportiva mentre per quelli più generali (sostegno a situazioni di disagio, appoggio a realtà già esistenti, ecc.) rimangono sempre piuttosto deboli. Tutti sentono la necessità di doversi impegnare nel sociale ma “video bona proboque sed”. Consideriamo, comunque, ciò che è stato fatto solo un buon inizio.

Mi direte che collegamento c'è con l'Anno Santo? C'è eccome, in quanto tra le pratiche indicate dal Santo Padre per fruire dell'indulgenza plenaria applicabile anche ai nostri defunti, ce ne sono di personali: opere di misericordia, spirituale e corporale, oltre naturalmente alle altre disposizioni e l'accostarsi ai Sacramenti. Quindi, per logica, se vogliamo dare alla S. Pasqua una nostra impostazione personale e non ritrovarci il 20 Novembre 2016, alla chiusura, con la sensazione di essere di nuovo in una situazione quo ante, occorre rivedere il nostro atteggiamento su ciò che è stato fatto ed agire di conseguenza.

Ovviamente sul nostro sito www.storicooratoriosanluigi.wordpress.com avremo la possibilità di confrontarci e di essere propositivi. Il nostro sito è un nuovo strumento di discussione libero a tutti e che vi invito ad usare e rappresenta un tentativo di rinsaldare la nostra unione di ex-oratoriani.

Il mio augurio di Buona Pasqua è in definitiva questo: l'occasione dell'Anno Santo sia per tutti noi fonte di riflessione e cambiamento, affidandoci, come sempre, alla Misericordia di Dio. Vi ricordo, infine, il nostro raduno della prima domenica dopo Pasqua. Ovviamente vi invierò un pro-memoria sul programma. Auguri a Voi ed alle vostre famiglie.





DON BOSCO E SAN FRANCESCO DI SALES

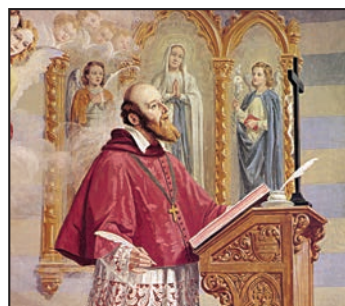
Chi è cresciuto in ambiente salesiano non ignora certo l'origine del nome che Don Bosco volle dare ai suoi figli, di Salesiani. Le ragioni profonde del legame tra Don Bosco e San Francesco di Sales tuttavia ci sfuggono, e non vanno al di là, nell'opinione di molti, di una generica affinità.

A un esame più attento, la centralità della figura del Santo vescovo di Ginevra (1567-1622) nel pensiero e nell'opera di Don Bosco emerge in piena luce. Sin dagli anni della sua formazione in Seminario, e soprattutto nel Convitto ecclesiastico di Torino, Don Bosco fu affascinato dalla carità, dallo zelo apostolico e dalla dottrina del Santo savoiaro, che ebbe modo di conoscere attraverso i suoi scritti, soprattutto dell'Introduzione alla vita devota.

Negli esercizi spirituali che precedettero l'ordinazione sacerdotale nel giugno del 1841, Don Bosco annotò tra i suoi propositi: "La carità e la dolcezza di San Francesco di Sales mi guidino in ogni momento". Le linee-guida cui Don Bosco allude possono così riassumersi: mansuetudine, zelo apostolico, solidità di preparazione teologica, che consenta di resistere alla penetrazione del Protestantismo in Torino sin dagli anni Quaranta dell'Ottocento.

Non a caso Don Bosco pone il primo Oratorio da lui fondato sotto la protezione di San Francesco di Sales, lo assume come modello di predicazione, e soprattutto come patrono della stampa. Ai suoi giovani propone la sua imitazione, come "modello di carità e di buone maniere". Non sorprende così fervida devozione al Santo di Annecy, se si pensa che la sua spiritualità pervade la vita e la letteratura spirituale del primo Ottocento. La sua figura diventa simbolo di ardore apostolico e di metodo pastorale. Nel clima di austerità di vita del Seminario, l'esempio e lo stile di predicazione di San Francesco introduce una salutare boccata d'aria fresca. L'umanesimo devoto di Francesco di Sales affascina il giovane Giovanni Bosco. Secondo il suo spirito, sono messe al bando inutili rigidità e mortificazioni.

C'è poi un punto della spiritualità di Francesco che costituisce il cardine dell'azione educativa e pastorale di Don Bosco, la perfezione nella santità possibile a tutti i cristiani, in qualsiasi stato. Il Santo savoiaro infatti non invita ad abbandonare il mondo per il monastero, come via esclusiva per la perfezione, che può essere coltivata e raggiunta anche nella vita secolare. L'abbandono in Dio, secondo Don Bosco nel solco dell'esempio di S. Francesco, non è un atteggiamento passivo, ma si accompagna a una dimensione operativa. Una santità non nella fuga dal mondo, ma nel mondo. La spiritualità salesiana, con così solido fondamento, anticipa così con la sua modernità di vedute, il Concilio nei suoi aspetti più innovativi.



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Gli Ex-Allievi del collegio e dell'oratorio desiderano ringraziare Don Mauro Mergola per la bella accoglienza, che ci ha fatto sentire in famiglia, accolti nel nome di Don Bosco. È sempre bello per noi sentire che quelle mura sono ancora casa nostra, e sono quindi un elemento di continuità della nostra vita di persone ormai adulte le cui radici si sono formate in gioventù tra scuola e oratorio, con serietà ed allegria. Ci ha fatto piacere, anche con nostalgia, vedere il teatro risistemato dove, oltre alle gare di catechismo, avevamo recitato più volte secondo lo spirito del divertimento (ed era tanto!) promosso da Don Bosco.



CONVEGNO ANNUALE EX-ALLIEVI 2015



*Come sempre è una grande gioia incontrarci...
si scambiano notizie, idee e suggerimenti, si ride e si scherza...
e cosa più bella si fanno nuove amicizie.
Anno dopo anno gli amici aumentano.*

*Vuoi essere uno dei nostri?
Ci farebbe molto piacere
conoscerti!*





IL BOLLETTINO SALESIANO

Ciao a tutti! Oggi (per chi non lo conoscesse) vi parlo del Bollettino Salesiano!

Che cos'è? San Giovanni Bosco guardava molto in alto e pensava di tutto per poter fare entrare il Signore nelle case delle persone, ed ecco che ne ha inventata una che fino ad oggi è ancora molto attiva e richiesta!

Si tratta di una rivista Salesiana da lui fondata e che ancora oggi, ogni mese, arriva gratuitamente a casa di chi ne fa richiesta.

Il Bollettino Salesiano è una creazione originale di Don Bosco che lo ha fondato nell'agosto del 1877. Lui stesso ha preparato il primo numero. E anche quando lo ha affidato ad altri, lo ha sempre seguito personalmente quanto a impostazione e contenuti. Dopo tanti anni, conserva una stupefacente vitalità.

Il merito è tutto del suo inventore, che aveva una visione del futuro strabiliante e acuta. Don Bosco fu un comunicatore nato. Di razza, incontenibile. Nella comunicazione modificava se stesso, diventato più moderno delle sue idee, inventava pedagogie. Mostrava d'aver capito bene la civiltà industriale, di cui per principio era nemico. E come tutti i grandi comunicatori, attraeva e faceva paura. Per studiare il rapporto tra Don Bosco e i mass media bisogna partire da qui: l'ecclesiastico apparentemente moderato, e poi il saltimbanco e il prestigiatore, il prete che organizza i giovani facendoli «schiamazzare a piacimento», che fonda scuole e pubblicazioni, organizza spettacoli. E infine il suo capolavoro di comunicazione: la reinvenzione, a misura della città industriale, dell'Oratorio. Che è un sistema integrato di scuola e lavoro, tempo libero e religione: «Una macchina perfetta in cui ogni canale di comunicazione, dal gioco alla musica, al teatro alla stampa, è gestito in proprio su basi minime, e riutilizzato e discusso quando la comunicazione arriva da fuori» (Umberto Eco). La parola bollettino, secondo il dizionario, significa «pubblicazione ufficiale di comunicazioni a carattere pubblico». Aveva un'origine nobile. Deriva da “bolla” Impronta del sigillo con cui si contrassegnavano le pubbliche scritture e i documenti solenni. Le bolle papali, per intenderci. Ed è usato ancora oggi per fini molto pratici: Bollettino medico, Bollettino di guerra. Si addice ad uno stile pratico, senza fronzoli, manageriale. Per questo piacque a Don Bosco.

Carlo Valperga



Vi aspettiamo numerosi alla

**PROCESSIONE
DI MARIA AUSILIATRICE**

Martedì 24 Maggio 2016

*Ci incontriamo a Valdocco verso le 20.00
nel primo cortile (subito dopo la portineria)*



IL SALICE PIANGENTE

Gesù saliva verso il Calvario, portando sulle spalle piagate la pesante croce. Sangue e sudore scendevano a rigare il volto santo coronato di spine.

Vicino a Lui camminava la Madre, insieme ad altre pie donne. Gli uccellini, al passaggio della triste processione, si rifugiavano, impauriti, tra i rami degli alberi.

Ad un tratto Gesù stramazza al suolo. Due soldatucci, armati di frusta, si precipitarono su di Lui, allontanando la Madre che tentava di rialzarlo; «Su, muoviti! E tu, donna, stattene da parte». Gesù tentò di rialzarsi, ma la croce troppo pesante glielo impedì. Era caduto ai piedi di un salice; cercò inutilmente di aggrapparsi al tronco. Allora l'albero pietoso chinò fino a terra i suoi rami lunghi e sottili perchè potesse, afferrandosi ad essi, rialzarsi con minor fatica. Quando Gesù riprese il faticoso cammino, l'albero rimase coi rami pendenti verso terra; perciò fu chiamato "Salice piangente".



SITUAZIONE CONTABILE EX-ALLIEVI

Abbiamo pensato che sia giusto documentare come vengono spesi i denari delle vostre quote e offerte per la nostra attività ed anche che conosciate la situazione economica della nostra cassa. Questo angolo sarà presente dorinnanzi su tutti i numeri del giornalino.

	USCITE	ENTRATE
Giornalino n. 1 - Marzo 2014	-386,00	
Quote e offerte Convegno 2014		+720,00
Quote Ispettorìa (7x12€)	-84,00	
Giornalino n. 2 - Novembre 2014 + buste	-420,00	
Spese postali	-200,00	
Offerta Ex-Allievo		+300,00
Giornalino n. 1 - Marzo 2015 + buste	-400,00	
Spese postali	-150,00	
Quote e offerte Convegno 2015		+960,00
Quote Ispettorìa (7x12€)	-84,00	
Locandine Concerto Ostensione Sindone 2015	-140,00	
Giornalino n. 2 - Novembre 2015	-360,00	
Spese previste prima del Convegno 2016:		
Giornalino n. 1 - Marzo 2016 + buste	-420,00	
Spese postali	-150,00	
TOTALE	-2.794,00	+1.980,00

Differenza in passivo di € 814,00

INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI

- ☉ *La Segreteria ricorda l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.*
- ☉ *La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.*
- ☉ *Se durante il Convegno Annuale desiderate ritrovare un vostro amico, compagno o ex-insegnante, potete richiederci informazioni. Faremo di tutto per realizzare il vostro desiderio.*
- ☉ *Chi desidera ricevere "San Giovanni 2000" via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito.*
- ☉ *Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorica ICP, la nostra del San Giovanni Evangelista. Selezionandola hai le nostre informazioni. A tempo debito il sito dell'Ispettorica verrà sostituito dal blog: <http://donboscoinsieme.wordpress.com>. Potrete comunicare con l'e-mail presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com*
- ☉ *Si ricorda che siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si prega di telefonare ai numeri della Presidenza per conferma incontro.*
- ☉ *Ogni Giovedì alle ore 20.45 "Giovedì Giovani" per giovani universitari e non, presso la Cappella dell'Istituto.*



Orari SS. Messe e confessioni

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 18.00 – **Prefestiva:** 18.00

Festivi: 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – **Prefestiva:** 18.30 – **Festivi:** 9.00 - 10.30 - 11.30 - 18.30

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.